

Zeitschrift: Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]

Herausgeber: Schweizerische Verkehrszentrale

Band: 49 (1976)

Heft: 9

Artikel: Markttag im Städtchen Orbe = Jour de marché dans la petite ville d'Orbe

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-774773>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 08.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



50

51



Markttag
im Städtchen Orbe

Jour de marché
dans la petite ville d'Orbe



50 Das Wappen der Stadt Orbe auf der Zinne des Rathauses

51 Die Grand-Rue mit einigen schönen Hausfassaden. Die Beflaggung gilt der «Quinzaine artistique», die mit sommerlichen Konzerten und Freilichtaufführungen den kulturellen Anspruch des Städtchens betont

52 Die originelle Kirchturmspitze von Notre-Dame spiegelt sich im grossen Brunnen vor dem Rathaus

50 Les armes de la ville d'Orbe au fronton de l'Hôtel de Ville

51 La Grand-Rue compte quelques belles façades. On a pavoisé à l'occasion de la «Quinzaine artistique», qui comprend en été des concerts et des représentations en plein air

52 La pointe originale du clocher de Notre-Dame se mire dans la grande fontaine devant l'Hôtel de Ville





54

53 Die Fassade des Rathauses, aus gelbem Jurakalkstein, stammt aus dem 18. Jahrhundert

54 Der Marktplatz, jeden Donnerstag Treffpunkt der Region

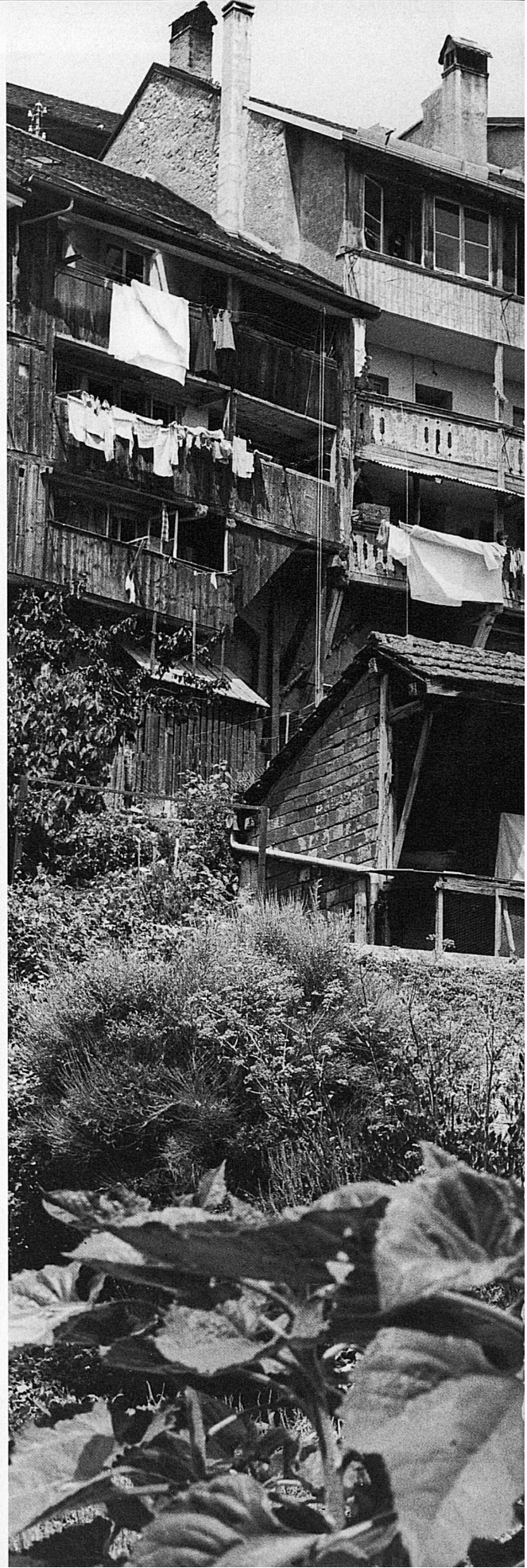
55–57 Altstadtwinkel

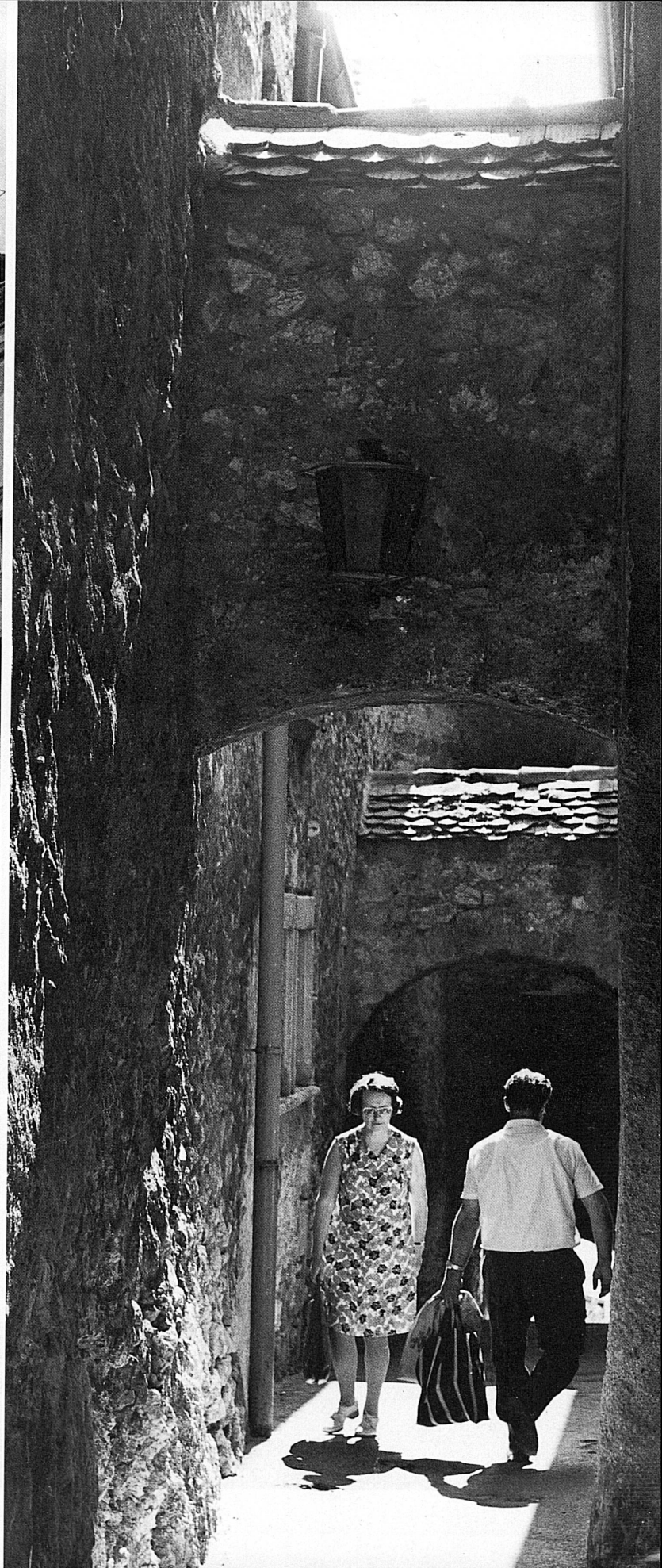
53 La façade de l'Hôtel de Ville en calcaire jaune du Jura date du XVIII^e siècle

54 La place du Marché, où se retrouve chaque jeudi la population de la région

55–57 Quelques coins de la vieille ville

55 / 56 / 57 ▶







58

58 Der Kirchturm von Notre-Dame und die beiden Türme des ehemaligen, in den Burgunderkriegen zerstörten Schlosses ragen aus der Silhouette der Altstadt von Orbe. Im Vordergrund die gebändigt zwischen Dämmen fliessende Orbe

59 Zwei Kilometer nördlich von Orbe an der Strasse nach Yverdon wurden gut erhaltene Fussbodenmosaikien gefunden, Zeugen der grossen römischen Vergangenheit dieser Etappe am Kreuzpunkt zweier Heerstrassen. Die Funde sind durch Häuschen geschützt, zu denen der Schlüssel im nahen Bauernhof Boscéaz aufbewahrt wird

58 Le clocher de Notre-Dame et les deux tours du château, qui fut détruit pendant les guerres de Bourgogne, dominent la silhouette de la vieille ville d'Orbe. Au premier plan, l'Orbe coule entre ses digues

59 On a trouvé à deux kilomètres au nord d'Orbe, sur la route d'Yverdon, des pavements de mosaïque bien conservés, qui témoignent de l'importance, à l'époque romaine, de cette étape à la croisée de deux routes militaires. Le produit des fouilles est abrité dans de petites maisons, dont les clefs se trouvent dans la ferme voisine de Boscéaz

48





60

Wo die Orbe ihren Namen verliert: Die letzten 9 km in der Orbeebene, von der Vereinigung mit dem Talent an (Abb. 60) bis zur Einmündung in den Neuenburgersee bei Yverdon legt die Orbe als schnurgerader Kanal (Abb. 61) unter dem Namen Thielle zurück

L'endroit où l'Orbe perd son nom: le long des neuf kilomètres dans la plaine de l'Orbe, depuis le confluent avec le Talent (ill. 60) jusqu'à l'embouchure dans le lac de Neuchâtel, près d'Yverdon, l'Orbe n'est plus qu'un canal rectiligne (ill. 61) et prend alors le nom de Thielle

61



Didascalie in italiano

Il fiume Orbe, nel Giura vedese, misura dalle sue sorgenti nel Lac des Rousses in territorio francese fino alla foce nel Lago di Neuchâtel solo 58 km, che corrispondono all'incirca ad un quinto della lunghezza della Aare; il suo comprensorio di 488 km² è piuttosto modesto rispetto ai 36.494 km² del Reno.

Abbiamo comunque scelto il suo corso come tema di questo numero della rivista in quanto ci offre l'occasione di presentare una regione di frontiera ancora troppo poco conosciuta: la Vallée de Joux. Gli stessi destini dell'Orbe offrono abbastanza materiale di studio. Infatti, il fiume si snoda attraverso innumerevoli meandri dal Lac des Rousses al Lac de Joux, passando per prati, boschi e acquitrini e conservando tutta la sua selvaggia naturalezza come pochi altri fiumi in Svizzera. Improvvisamente però le acque spariscono; il lago non possiede un emissario visibile. Due chilometri e mezzo più in là, con un dislivello di 220 metri, il fiume Orbe ricompare sorprendentemente alla luce del giorno nella valle di Vallorbe.

Segue poi un percorso alquanto romantico lungo il quale si alternano le cascate e le gole profonde. Eppure: 560 m di dislivello dal Lac de Joux alla pianura dell'Orbe non potevano rimanere infruttati! Già nel XII secolo le acque dell'Orbe muovevano macine di mulini e magli; oggigiorno invece sono le centrali elettriche a sfruttarne l'energia in più punti del suo corso. In tal modo il fiume è strettamente legato allo sviluppo economico della regione. L'Orbe forma un fossato di protezione attorno alla collina della cittadina omonima; al tempo dei Romani portava il nome di Urba ed era un'importante località dove facevano tappa le truppe in movimento dall'Italia, attraverso il Gran San Bernardo, verso Vesontio/Besançon nella Gallia.

Nella pianura omonima, riempita dalla ghiaia trasportata dalle acque del fiume, l'Orbe perde il suo nome. Gli ultimi 9 km fino al Lago di Neuchâtel li percorre in un canale denominato Thielle.

Copertina Il corso superiore dell'Orbe fra la frontiera svizzera e il Lac de Joux

1 L'origine francese dell'Orbe: Lac des Rousses, 6 km a sud-ovest del posto di frontiera di Bois-d'Amont, nella Vallée des Rousses che costituisce il proseguimento naturale della Vallée de Joux in territorio francese

2 Dettaglio di una carta del corso dell'Orbe datata 1704

3, 4 Visione di un mondo primigenio suggerita da tronchi in decomposizione sulla riva del Lac des Rousses, dal quale scaturisce l'Orbe sotto forma di ruscello largo appena un metro

5, 6 Meandri formati dall'Orbe fra la frontiera e il Lac de Joux

7 Foce dell'Orbe nel Lac de Joux

8, 9 Sagnes de la Burtignière (palude di torba)

10, 11 Il Mont-Risoux, un largo dosso che sale dolcemente fin verso i 1400 m, chiude verso occidente la Vallée de Joux formando un baluardo contro la Francia. Esso è ricoperto da una fitta foresta rimasta a testimonianza delle foreste vergini che in tempi lontani si estendevano su tutto l'alto Giura. Essa è stata conservata grazie ad un decreto emanato nel 1646 dal governo bernese che, per motivi strategici, ordinò la conservazione di una striscia boschiva destinata a marcare il confine con la Franca Contea; si è così potuto garantire l'esistenza di una zona forestale omogenea di 2300 ha, la più vasta della Svizzera

12 A Charbonnières – il nome rammenta che un tempo vi si produceva carbone di torba – si fabbricano le scatole di legno per l'imballaggio del Vacherin du Mont-d'Or, il tipico formaggio molle della regione

13 Ovunque si nota la legna accatastata dinanzi alle case, un indizio che l'inverno nella Vallée de Joux è lungo e rigido

14 Una semplice stele nella solitudine del Mont-Risoux porta l'epigrafe «A la mémoire d'un soldat français 1871». Qui, dopo la fuga attraverso la foresta innevata, sarebbe perito un ignoto soldato francese appartenente all'armata Bourbaki che nel corso della guerra fra la Germania e la Francia era stata costretta a ripiegare verso il nostro confine occidentale

15 Nella foresta di Risoux, un muretto di sassi lungo alcuni chilometri marca il confine fra la Francia e la Svizzera

16, 17 Lungo uno dei non molti sentieri che attraversano la foresta sulle pendici del Mont-Risoux si giunge a Roche Champion (1325 m) da dove si apre una sorprendente panoramica sul Giura francese

18 Monastero e cittadina di Romainmôtier

19 Dipinti del soffitto risalenti al XIV secolo possono essere ammirati nel narcece romanico – un atrio a tre navate – che nel 1120 venne aggiunto al lato ovest della chiesa abbaziale di Romainmôtier, costruita in epoca precedente

20 La torre dell'orologio che costituisce la porta principale delle mura del monastero di Romainmôtier

21 La facciata sud della chiesa abbaziale con i resti del chiostro gotico. In primo piano la scrittrice e signora del castello Katharina von Arx, alla quale si deve l'articolo dedicato a Romainmôtier ed ai suoi artigiani

22 Lo stemma di Romainmôtier

23 Lo studio della scrittrice Katharina von Arx nel cosiddetto castello, un tempo casa del priore e in epoca posteriore sede del governatore bernese. Alla scrittrice si deve la conservazione dell'edificio fatiscente

24 La sala del capitolo al primo piano della Maison du Prieuré, dove nel 1501 venne celebrato il matrimonio fra Filiberto di Savoia e Margherita d'Austria. La sala può essere presa in affitto da chi vuole imitarli

25 Ambiente biedermeier nella sala del tè, nella casa del priore a Romainmôtier

26, 27 Numerosi artigiani si sono installati a Romainmôtier. Sguardo nell'officina di un vasaio

28 Il Dent-de-Vaulion (1483 m), simbolo della Vallée de Joux, sovrasta e chiude verso nord-est la vallata. Quando l'atmosfera è nitida, dalla vetta in direzione est si gode una vasta panoramica sulle Alpi, mentre all'ovest si presentano i tratti collinosi del Giura francese ricoperto di boschi. In fondo a sinistra il Lac de Joux, a destra il Lac Brenet

29, 30, 31 Johann Ludwig Aberli (1722–1786): Vedute di Le Pont sul Lac de Joux e di Charbonnières sul Lac Brenet, 1774

32–34 Con 9,5 km² di superficie, il Lac de Joux è il più grande lago del Giura; è lungo 9 km e raggiunge una profondità di 34 m senza disporre di un emissario esterno. Anche se non dispone di spiagge sabbiose, i bagnanti possono scoprire alcune amene insenature non sovrappollate e acque limpide. Il lago detenne un primato europeo dal 1887 al 1914: si trattava infatti del lago più elevato sul quale fosse in funzione un battello a vapore! La gestione comunque era deficitaria. Oggigiorno le località rivierasche possono essere facilmente raggiunte in ferrovia e con l'autopostale

35 Le case del Giura vedese sono edifici ad uso plurimo che riuniscono abitazione, stalla e granaio sotto un unico tetto rivolto per lo più in direzione della valle. La grondaia guarda a solatio e rappresenta il fronte principale dell'edificio; la stretta facciata laterale, volta a tramontana, è ricoperta di scandole o di latta. Spesso, un solo tetto ospita più case. Si nota il caratteristico portone ad arco

36 Questo originale recinto si trova a Orient. I sassi dalle forme bizzarre sarebbero stati trasportati a valle da Marchairuz in tempi oramai lontani

37 Il Lac de Joux non ha alcun emissario di superficie; le sue acque si versano nei grossi imbuti naturali della riva occidentale (Entonnoirs) per riapparire nei pressi di Vallorbe sotto forma di fiume. Il dislivello di 240 m fra il lago e la sorgente a valle è sfruttato per la produzione di energia elettrica; a tale scopo le gole d'infiltrazione sono state rafforzate mediante muretti

38–41 Vale veramente la pena di visitare le Grottes de l'Orbe, non lontano da Vallorbe, dove si possono ammirare le fantastiche figure calcaree e il corso sotterraneo dell'Orbe

42 La sorgente carsica dell'Orbe

43 Allevamenti ittici sono sorti là dove le limpide acque dell'Orbe ritornano alla superficie. Al «Paradis de la truite» si può facilmente pescare il pesce per la cena. Basta pagare un tanto al chilo...

44 Carta tettonica del corridoio giurassico Orbe–Jougne–Pontarlier. La strada segue una faglia geologica dove le catene longitudinali del Giura subiscono un'improvvisa frattura e si registra un improvviso avvicinarsi reciproco delle falde, con un inclinamento ad angolo

45 Dettaglio da una carta del paese di Vaud del 1781. Il comodo passo giurassico di Jougne si trova sulla via più breve che collega l'alta Italia al centro della Francia. Sin dall'epoca dei Romani il passo ha svolto un'importante funzione nell'ambito del traffico interurbano

46 Il TEE Cisalpino, in funzione sulla linea Parigi–Lonsann–Milano e Venezia, all'uscita dal tunnel del Mont-d'Or dalle parti di Vallorbe

47–49 Les Clées – steccato – nel Medio Evo era un importante posto doganale sul ponte sovrastante la gola scavata dall'Orbe. La rocca venne distrutta nel 1475 dai Confederati in seguito alle guerre di Borgogna. L'eremo è stato rinnovato ed è abitato

Giorno di mercato nella cittadina di Orbe

50 Lo stemma della città sul frontone del municipio

51 La Grand-Rue con alcune graziose facciate. Le bandiere sono state esposte in occasione della «Quinzaine artistique» che comporta concerti estivi e spettacoli all'aperto e testimonia una vivace attività culturale nella cittadina

52 L'originale punta del campanile di Notre-Dame si specchia nella grande fontana davanti al municipio

53 La facciata del municipio, costruita con calcare giallo del Giura, risale al secolo XVIII

54 La piazza del mercato che ogni giovedì diventa il punto d'incontro della regione

55–57 Angoli del centro storico

58 Nel profilo del centro storico di Orbe risaltano i contorni del campanile di Notre-Dame e le due torri del castello distrutto durante le guerre di Borgogna. Fra gli argini, in primo piano, scorre l'Orbe

59 Due chilometri a nord di Orbe, sulla strada che porta a Yverdon, sono stati ritrovati pavimenti in mosaico ben conservati; una testimonianza del passato romano di questa zona all'incrocio di due strade militari. I mosaici sono protetti da costruzioni alle quali si può accedere chiedendo la chiave d'ingresso nella vicina fattoria

60, 61 Dove l'Orbe perde il suo nome: Gli ultimi 9 km della pianura, dalla congiunzione con il fiume Talent fino allo sbocco nel Lago di Neuchâtel presso Yverdon, l'Orbe li percorre in un canale rettilineo denominato Thielle

English captions

The River Orbe in the Jura, Canton of Vaud, is only 58 kilometres or 36 miles long from its source in the Lac des Rousses, beyond the French frontier, to the point where it enters the Lake of Neuchâtel. That is about one fifth the length of the Aar; and its catchment area of 488 km² (188 square miles) is modest compared with the Rhine's 36,494 km² (14,088 square miles) in Switzerland.

If we have chosen its course as the subject of this issue, it is chiefly because it gives us the opportunity to present a frontier region that is far from well known: the Vallée de Joux.

Yet the fate of the Orbe itself is interesting enough: it winds in innumerable meanders from the Lac des Rousses to the Lac de Joux, through meadows, forests and highland moors, still natural and unspoilt—which can be said of very few Swiss rivers today. Then it ends suddenly: the lake it flows into has no visible outlet. Two and a half kilometres farther on, and 220 metres (720 ft.) lower, in the valley of Vallorbe, the Orbe surprisingly reappears from a spring, transformed into a leaping mountain stream.

There follows a romantic stretch with waterfalls and deep gorges. But the 560 metres—1840 ft.—drop from the Lac de Joux to the plain of the Orbe was too attractive to be left unexploited. As early as the thirteenth century the Orbe was used to drive mills and forges, and today electricity works tame its course in several steps. The river is thus closely bound up with the economic development of the region. The Orbe makes a protective loop around the hill that bears the little town of the same name, once the Roman Urba. It was an important stop on the military road from Italy over the Great St. Bernard to Vesontio/Besançon in Gaul.

In the plain of the Orbe, which it has helped to fill up with its silt and pebbles, the River Orbe loses its name. The last nine kilometres to the Lake of Neuchâtel are covered in a banked canal called the Thielle.

Cover The Orbe on its upper course between the Swiss frontier and the Lac de Joux

1 The source of the River Orbe in France: Lac des Rousses, six kilometres south-west of the frontier station of Bois-d'Amont in the Vallée des Rousses, the natural continuation of the Vallée de Joux on French soil

2 Detail of a map of the course of the Orbe dating from 1704

3, 4 Primaevial-seeming remnants of trees on the shores of the Lac des Rousses, from which the Orbe emerges as a stream hardly a metre in width

5, 6 Meanders of the Orbe between the frontier and the Lac de Joux

7 Junction of the Orbe and the Lac de Joux

8, 9 Sagnes de la Burtignière, a peat moor

10, 11 Mont-Risoux, a broad ridge that rises gently towards 1400 m (4600 ft.), borders the valley of the Joux to the west, forming a frontier rampart towards France. It is thickly wooded with remnants of the primaevial forest that once covered the whole of the Jura highlands. A decree of the Bernese government in 1646, which required the conservation of a band of frontier forest towards the Franche-Comté for strategic reasons, saved this continuous stretch of forest covering 2300 hectares or 4700 acres—the largest in Switzerland

12 In Charbonnières—the name recalls a former charcoal-burning site—wooden boxes are made for the *vacherin du Mont-d'Or*, a local cream cheese

13 The woodpiles in front of all the houses leave no doubt about it: the winter is long and hard in the Vallée de Joux

14 A simple stele in the solitude of Mont-Risoux bears the inscription: "A la mémoire d'un soldat français, 1871." An unknown French soldier of the Bourbaki army that was driven back against the western frontier of Switzerland in the Franco-German war is said to have died of exhaustion here after his flight through the snows of the frontier forest

15 A low stone wall runs for some miles along the frontier between France and Switzerland in the Risoux forest

16, 17 One of the few paths through the forest of Mont-Risoux leads to Roche Champion (1325 m = 4347 ft.), from where there is an unexpected open view of the French Jura

18 Monastery buildings and town of Romainmôtier

19 Painted ceilings from the fourteenth century can be admired in the Romanesque narthex, a three-aisled hall which in 1120 was built on to the west side of the older collegiate church of Romainmôtier

20 The clock tower with the main gateway in the wall surrounding the monastery buildings of Romainmôtier

21 South façade of the collegiate church with remains of the Gothic cloister. In the foreground the authoress and "lady of the castle", Katharina von Arx, who wrote the text in this issue on Romainmôtier and its craftsmen

22 Coat of arms of Romainmôtier

23 The writer Katharina von Arx in her study in the so-called castle, originally the priory and later the seat of the high bailiff of Berne. The conservation of the crumbling buildings goes to the credit of Katharina von Arx

24 The chapter hall on the first floor of the Maison du Prieuré. Here the wedding of Philibert of Savoy and Margaret of Austria was celebrated in 1501. Those who would like to emulate them today can rent the hall for the occasion

25 The Biedermeier tea room in the priory at Romainmôtier

26, 27 Many craftsmen have settled in Romainmôtier. Here a glimpse of a potter's workshop

28 The Dent-de-Vaulion (1483 m = 4865 ft.) is the landmark of the Valley of Joux and shields it from the north-east. In clear weather there is a fine view from the summit towards the Alps in the east and over the wooded hills of the French Jura in the west. Far below on the left the Lac de Joux, on the right Lac Brenet

29, 30, 31 Johann Ludwig Aberli (1722–1786): Views from Le Pont on the Lac de Joux and Charbonnières on Lac Brenet, 1774

32–34 The Lac de Joux, with an area of 9.5 km² (3½ square miles), is the largest lake in the Jura. It is 9 kilometres long, up to 34 metres deep and has no surface outlet. Though without sands, it has a few very charming and quiet bays with clean water for bathing. From 1887 to 1914 it held a European record: it was the highest lake with a steamer! But the service did not pay its way. Today the villages on its shores can be easily reached by rail and postal coach

35 The houses in the Jura of Vaud are multi-purpose buildings, with dwelling, stable and barn under one roof, the ridge of which usually runs parallel to the valley. The front of the house faces the sun, while the sides, which are exposed to wind and weather, are covered with shingles or metal sheet. Quite often several houses are united under a single roof ridge. The big arches are characteristic

36 This original fence is to be found in Orient. The strangely shaped stones are said to have been brought down from Mount Marchairuz in grandfather's day

37 The Lac de Joux has no surface outlet, its waters seep down through large funnels known as the Entonnnoirs by the western shore and reappear in springs near Vallorbe. The seepage holes have been sealed off by low walls so that the head of 240 metres between the lake and the spring can be used for generating electricity

38–41 The caves known as the Grottes de l'Orbe not far from Vallorbe are worth a visit because of the fantastic calcareous formations and the presence of the underground River Orbe

42 The karst spring of the Orbe

43 Fish nurseries have sprung up beside the clear waters of the Orbe redivivus. In the "Paradis de la truite" near Vallorbe the visitor can easily catch his own dinner. Payment is by the kilogram...

44 Tectonic map of the Jura pass of Orbe—Jougne—Pontarlier. The road follows a geological fault line along which the longitudinal chains of the Jura are suddenly interrupted and relatively displaced, in some cases even meeting at an angle

45 Detail of a map of Vaud dating from 1781. The easy Jougne pass over the Jura lies on the shortest route from Upper Italy to Central France. It has been used for long-distance communications since Roman times

46 The TEE Cisalpin from Paris to Milan and Venice via Lausanne leaves the Mont-d'Or tunnel near Vallorbe

47–49 Les Clées was in the Middle Ages an important customs station on the bridge over the deep gorge of the Orbe. The castle was destroyed by the Swiss in 1475 at the time of the Burgundian Wars. The keep has since been rebuilt and is inhabited even today

Market-day in the little town of Orbe

50 The armorial bearings of the town of Orbe on the embattled roof of the Town Hall

51 The Grand-Rue with a few fine old houses. The flags are out for the "Quinzaine artistique", an arts fortnight that underlines the town's cultural aspirations with summer concerts and open-air performances

52 The original church steeple of Notre-Dame is mirrored in the big fountain in front of the Town Hall

53 The façade of the Town Hall, in yellow Jura limestone, dates from the eighteenth century

54 The market square, where the whole region meets every Thursday

55–57 Corners of the old town

58 The steeple of Notre-Dame and the two towers of the former castle, destroyed at the time of the Burgundian Wars, rise from the silhouette of the old town of Orbe. In the foreground the River Orbe, here tamed between embankments

59 Two kilometres to the north of Orbe, on the road to Yverdon, well-preserved floor mosaics have been found, relics of the great Roman past of this crossroads of two military lines of communication. The finds have been protected by small buildings, the keys to which can be obtained from the nearby Boscéaz farm

60, 61 Where the Orbe loses its name: Over the last nine kilometres of its course in the plain of the Orbe, from its confluence with the Talent to its entry into the Lake of Neuchâtel near Yverdon, the river becomes a geometrically straight canal and is known as the Thielle

Swiss cultural events

Freuler Palace in Näfels: Atlases, globes, maps

A cartographic collection of international significance is currently on view at the Freuler Palace in Näfels. All the items selected for display originate from the collection of the well-known Glarus cartographer and map historian Walter Blumer. They include the basic European atlases and record the development of the Swiss map almost without a break. Now, for the first time, some representative maps from this collection, which in fact were donated to the canton of Glarus in 1975 by Walter Blumer, are accessible to the general public.

Maps and globes are the most important means of demonstrating the spatial relationships of places and regions on our planet. The works have been suitably supplemented by informative and illustrated printed panels, which furnish a survey of the entire history of maps. In addition to important world atlases of the 15th to 18th centuries (Ptolemaic issues, cosmography of Sebastian Münzer, atlases of Gerhard Mercator, Willem and Joan Blaeu, Johann Baptist Homann and others) the most important Swiss maps are also represented, from the pen-and-ink drawing of the Zurich city physician Konrad Türist (Switzerland with 500 localities, 1496) to the accurate printed maps of General Dufour (1842/64) and Hermann Siegfried (1922). Detailed descriptions of the individual maps are given in the catalogue by Hans Laupper and Elmar Hilber. The exhibition is to continue until October 3. Open daily, except Monday.

Historic instruments in Gruyère Castle

Exhibitions are held every summer in the castle at Gruyère. This year, one of the rooms is showing 40 historic stringed and wind instruments, originating in part from the stock of the Musée d'art et d'histoire in Fribourg. The exhibition affords an insight into the development of instrument-making from the 17th to the 19th century. Until end of December.

New appointments at the Rhaetian Museum in Chur

Several of the show-rooms in the Rhaetian Museum in Chur have been re-arranged. Important collection items from the history of the Grisons are on view in large glass cases provided with descriptions and photographs. While the two cabinets "The Grisons militia from 1803 to 1842" and "Armour of the Grisons" display military attire and equipment, the similarly re-decorated room "Coinage of the Grisons" provides a survey of coinage rights and mints in the Grisons. The cast copy of the statue of Charles the Great in the abbey church of Müstair dating from around 1200, recently completed by the museum restorer, receives much attention. Pictorial documentation, in addition to the negative form of the life-sized statue, describes the interesting casting work. Open daily, except Monday.

Book illumination at the Musée Rath in Geneva

A selection of high quality and important book illuminations from the 9th to 16th centuries from